



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 71

del Consiglio comunale

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "TRENTO: LA RIPARTENZA DEL MONDO SPORTIVO".

Il giorno 04.06.2020 ad ore 18.00 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Panetta Salvatore presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Panetta Salvatore**

sindaco **Andreatta Alessandro**

consiglieri **Bozzarelli Elisabetta**

Brugnara Michele

Bungaro Corrado

Calza Roberta

Coradello Antonio

Ducati Massimo

Franzoia Mariachiara

Gilmozzi Italo

Guastamacchia Fabrizio

Ianes Marco

Lombardo Emanuele

Loss Martina

Negrone Paolo

Oliva Eugenio

Pattini Alberto

Postal Claudia

Robol Andrea

Salizzoni Alberto

Santini Marco

Serra Paolo

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Uez Tiziano

Zalla Roberta

Zanetti Cristian

Zannini Jacopo

Assenti: consiglieri **Biasioli Paolo**

Bosetti Stefano

Bridi Vittorio

Carlin Silvio

Castelli Paolo

Festini Brosa Gianni

Giuliani Bruna

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Merler Andrea

Osele Stefano

Scalfi Giovanni

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 12, componenti del Consiglio.

Presenti: assessori esterni **Maule Chiara**

Assume la presidenza il signor Panetta Salvatore.

Partecipa il Segretario generale Moresco Lorenza.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: Oliva Eugenio e Lombardo Emanuele

Il Consiglio comunale

vista la mozione presentata dalla Consigliera Bozzarelli avente ad oggetto: "Trento: la ripartenza del mondo sportivo";

visto l'emendamento soppressivo del punto 1. del dispositivo della mozione sopra richiamata, concordato con la presentatrice ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

la seguente mozione.

Premesso che:

- le Istituzioni e i cittadini trentini stanno cominciando a prepararsi ad una nuova fase di questa emergenza sanitaria: ripartire con le attività individuali, sociali ed economiche, convivendo con il rischio di un aggravarsi del contagio, e quindi rispettando una serie di rigide prescrizioni per garantire la sicurezza di tutte e tutti: a questo fine, più le regole saranno chiare, maggiore sarà la possibilità che vengano comprese e applicate;
- anche il mondo dello sport è coinvolto in questa ripartenza, così come purtroppo è stato coinvolto in modo fortissimo dalle misure di restrizione della libertà di movimento e dalle esigenze di distanziamento sociale imposte negli ultimi mesi da Decreti e ordinanze. Da oltre due mesi gli impianti sportivi sono chiusi, Associazioni e Società sportive hanno sospeso le attività, e anche i singoli cittadini hanno rispettato i limiti imposti all'attività sportiva e motoria. Sono state misure necessarie al contenimento del contagio, ma bisogna ora essere consapevoli delle conseguenze che il lockdown ha avuto sulla salute dei cittadini, soprattutto su quelli più fragili, bambini e anziani;
- queste conseguenze sono state enormi e non ancora del tutto quantificabili. Erano 23 milioni i cittadini italiani sedentari, prima della crisi sanitaria; in Trentino e a Trento i dati sono sempre stati migliori, ma è comunque alta la percentuale di cittadini che non svolgevano sufficiente attività fisica per garantirsi uno stile di vita salutare. Ora i dati sono destinati a peggiorare;
- durante la crisi, questa sedentarizzazione forzata ha colpito in modo più o meno omogeneo la popolazione, anche se sono ovviamente emerse drammatiche disuguaglianze legate al reddito e quindi al tipo di abitazione, alle condizioni familiari, alla presenza in casa di persone disabili, bambini o anziani: dopo la crisi queste disuguaglianze diventeranno sempre più evidenti, e questo avverrà soprattutto se le Istituzioni pubbliche arretreranno;
- sarà necessario, in questo senso, immaginare forme di sostegno da un lato alle Associazioni sportive, per garantire il prosieguo della loro attività, e dall'altra alle famiglie, per permettere loro di poter accedere alle diverse opportunità di attività sportiva, con un occhio di riguardo ai più piccoli;
- in generale, bisognerà ripensare lo sport e il suo ruolo nelle politiche urbane, integrandolo con i modelli di welfare locale e con il disegno degli spazi collettivi della città, per creare un sistema interconnesso che renda facili e accessibili le scelte di salute: un sistema, che è fatto di infrastrutture materiali legate alla mobilità e allo sport, ma anche e soprattutto di infrastrutture immateriali, che sono le Associazioni e le Società sportive, che non possiamo confinare negli impianti sportivi, ma dobbiamo immaginare come nodi fondamentali di questa rete;
- in questa fase post-lockdown emergerà una domanda crescente di socialità, di vita e attività negli spazi pubblici. Al contempo, la riapertura di impianti sportivi, circoli e palestre, in particolar modo quelli privi di spazi all'aperto, sarà condizionata da rigidi protocolli di sicurezza, che ne limiteranno l'utilizzo, riducendo i tempi di fruizione e il numero di praticanti. Inoltre, le palestre degli istituti scolastici diventeranno spazi preziosi per i bisogni didattici, e quindi sempre meno a disposizione delle Associazioni sportive. Lo spazio pubblico rischia così di diventare sempre di più uno spazio conteso: individuare strumenti e modelli che armonizzino le diverse esigenze che su di esso convergeranno, sarà una delle sfide principali che i Comuni si troveranno di fronte nei prossimi mesi;
- in ambito sportivo, diventeranno fondamentali le aree pubbliche attrezzate per lo svolgimento

dello sport in forma libera, molto diffuse nella nostra città: campi di basket, pallavolo, calcetto, skate park. Ad oggi, solo in due casi queste aree sono state oggetto di un processo di condivisione tra Amministrazione, associazionismo e cittadinanza, attraverso la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione: si tratta del Park Trento e del campo di calcio a 7 di Canova di Gardolo;

- con il D.P.C.M. del 17 maggio 2020 il Governo ha autorizzato la riapertura delle attività sportive e degli impianti dal 25 maggio, mentre è permesso dal 18 maggio svolgere attività sportiva e motoria anche nelle aree attrezzate e nei parchi pubblici, salvo diverse disposizioni della Provincia autonoma di Trento.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale a:

1. stimolare la sottoscrizione di Patti di Collaborazione (in base al Regolamento per l'amministrazione condivisa dei Beni Comuni) come strumenti per coinvolgere le Associazioni sportive nella cura delle aree pubbliche attrezzate per lo svolgimento dello sport in forma libera, considerate come "beni comuni", per dare risposta alle loro esigenze di spazi per l'attività, garantendo al contempo la libertà di fruizione gratuita per tutti i cittadini e la tutela dei beni stessi. Si tratta di avviare virtuosi processi di valorizzazione del capitale umano e sociale dell'associazionismo sportivo per aumentare le opportunità di sport per tutti i cittadini, con un occhio di riguardo alla qualità dello spazio pubblico e alla concreta universalità del suo utilizzo;
2. convocare un gruppo di lavoro con A.S.I.S. e i rappresentanti di Federazioni sportive, Discipline sportive associate e Enti di promozione sportiva per un piano condiviso di utilizzo di impianti sportivi e palestre scolastiche a partire dall'inizio della prossima stagione sportiva;
3. portare in Consiglio comunale una proposta di revisione delle tariffe di utilizzo degli impianti sportivi comunali per alleggerire gli oneri su associazioni e società sportive;
4. chiedere alla Giunta provinciale di aprire entro agosto 2020 il bando per "progetti di promozione dell'attività motoria, anche di durata pluriennale, presentati da federazioni sportive, da discipline associate e da enti di promozione sportiva, anche in collaborazione con le associazioni loro affiliate", previsti dall'art. 21, comma 1, lettera a) della Legge provinciale 21 aprile 2016 n. 4, aumentando il budget con le risorse già stanziato e non utilizzate per il sostegno alle manifestazioni sportive non realizzate; chiedere altresì il potenziamento dello strumento del "voucher sportivo", estendendo la fascia d'età dei figli da 0 a 18 anni, mantenendo l'ancoraggio all'assegno unico provinciale e ampliando la platea dei beneficiari anche ai nuclei familiari aventi diritto alla quota B1 già a partire dal primo figlio, eliminando infine i requisiti dei 10 anni di residenza in Italia e 3 in Trentino.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

IL SEGRETARIO
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Panetta

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "TRENTO: LA RIPARTENZA DEL MONDO SPORTIVO".

Votazione palese

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 28

Favorevoli: n. 17 i Consiglieri Andreatta, Bozzarelli, Brugnara, Bungaro, Calza, Franzoia, Gilmozzi, Lombardo, Panetta, Pattini, Robol, Salizzoni, Serra, Stanchina, Tomasi, Uez, Zalla

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 11 i Consiglieri Coradello, Ducati, Guastamacchia, Ianes, Loss, Negroni, Oliva, Postal, Santini, Zanetti, Zannini

Trento, addì 04.06.2020

il Segretario generale
Dott.ssa Moresco Lorenza
(firmato elettronicamente)